

L'assessore regionale

«La Lombardia è già partita»

Aprèa: «Grazie al sistema della Dote il nuovo apprendistato funziona»

■ ■ ■ GIOVANNANGELO ANGELERI

■ ■ ■ **Assessore Aprèa, il ministro Giuliano Poletti ha affermato che nessuna Regione è riuscita a fare meglio della Lombardia in tema di apprendistato. Un bel riconoscimento...**

«Sì, a livello nazionale sono state riconosciute le nostre scelte: la Lombardia è l'unica regione in cui la sperimentazione è già partita e sta già dando risultati in termini occupazionali. Insieme al Piemonte, siamo stati gli unici ad aver recepito a livello regionale la disciplina nazionale. Eravamo pronti per partire e non abbiamo perso tempo: abbiamo approvato la disciplina regionale il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto nazionale».

Ma a livello regionale cos'è successo?

«Con la Legge Regionale 30, "Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione formazione e lavoro e lavoro in Lombardia" avevamo già puntato sulla costruzione di una via lombarda al sistema duale: lo abbiamo innestato sul sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) prevedendo che almeno il 5% degli studenti iscritti alla istruzione e formazione professionale consegua il titolo attraverso il contratto di apprendistato. Certamente il Decreto legislativo 81/2015, ha creato condizioni più favorevoli per il sistema, per dare attuazione al disposto regionale».

Di quali condizioni parliamo?

«Dall'avvio della sperimentazione in Lombardia sono stati attivati 392 contratti di apprendistato di primo livello: 164 hanno coinvolto allievi del terzo anno IeFP e 228 allievi del quarto anno e altre assunzioni. Abbiamo già quasi quadruplicato i numeri dello scorso anno».

Quali sono le ragioni di questo successo?

«Direi che ci sono altre due ragioni di successo, oltre alla legge regionale. La prima è l'aver potuto contare sul consolidato sistema della Dote unica lavoro che ci ha consen-

tito di partire immediatamente, senza dover aspettare il completamento delle procedure di evidenza pubblica. La seconda è la capacità dei nostri enti di formazione professionale: hanno accettato la sfida e si sono impegnati nel coinvolgimento dell'azienda che rappresentano l'altro elemento qualificante di questo contratto formativo».

Il segreto è lo sforzo congiunto?

«Certamente. I tempi delle aziende non sempre coincidono con quelli dell'anno scolastico. In Regione Lombardia abbiamo previsto quattro sessioni di esami per consentire agli apprendisti al termine del loro contratto di sostenere l'esame per conseguire la qualifica o il diploma professionale. In questo modo mettiamo d'accordo le esigenze delle imprese di non posticipare le assunzioni per farle coincidere con l'inizio della scuola con quelle delle istituzioni formative».

Dopo l'accordo interconfederale dello scorso 18 maggio tra Confindustria e partiti sociali è tutto pronto per partire?

«In realtà c'è ancora una criticità che rischia di compromettere il decollo del sistema duale in settori importanti della IeFP. Ho rappresentato al ministro e al sottosegretario Bobba l'opportunità del provvedimento correttivo dei decreti delegati del Jobs Act atteso nel prossimo Consiglio dei ministri per raccordare la disciplina del lavoro minorile con le peculiarità di questo contratto ad alta componente formativa in cui le attività lavorative vengono svolte alla presenza di un tutor».

Quali gli obiettivi per il futuro?

«Il sistema duale comprende anche l'apprendistato di alta formazione e ricerca. È necessario rilanciare anche questo per consentire ai giovani dai 18 ai 29 anni di conseguire la laurea, il diploma di specializzazione superiore rilasciato dagli Istituti tecnici superiori, i master, i dottorati e il conseguimento del praticantato per l'accesso alle professioni ordinarie attraverso la formazione on the job».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Valentina Aprea, assessore regionale al Lavoro della Lombardia [LaPresse]